



Ministero degli Affari Esteri

TELESPRESSO N. _____

Indirizzato a

00731 / e

D.G.A.E. - Off. II*

~~SECRET~~

Ufficio A. P. II
17 MAG. 1950
REGISTRATO

SIN. INDUSTRIA E COMMERCIO - Gabinetto -
SIN. DEL TESORO - Gabinetto -
SIN. COMMERCIO ESTERO - Gabinetto -
e p.e. e
S.I.S. Segreteria Generale
DELEGAZIONE ITALIANA PER L'U.E.C.E. - PARIGI
DELEGAZIONE ITALIANA PER LA C.E.C.E. - ROMA
DELEGAZIONE ITALIANA PER L'U.E.C.E. - PARIGI
SIN. GEN. I. P.
SIN. GEN. Roma (addi) _____

Posizione

Oggetto

Riferimento

(Cesto)

Integrazione Franco-tedesca e posizione italiana. 12 MAG 1950

Si trasmette qui unito il testo completo delle dichiarazioni del signor Schuman in relazione alla proposta di integrazione franco-tedesca che si estrinsecerebbe, sostanzialmente, in una Unione economica nei settori del carbone e della siderurgia. Tale proposta, a prescindere dalle difficoltà pratiche di applicazione, che non sono da sottovalutare, deve oggi essere considerata principalmente nel suo valore politico, che è ovviamente di primo piano.

Il progetto non può evidentemente lasciare indifferente l'Italia, paese povero e tributario di tali materie prime e produttore di acciaio in misura limitata e a costi comparativamente più elevati. E sebbene non sia dato oggi ancora valutare appieno che cosa il signor Schuman intenda quando afferma che l'organizzazione sarebbe "aperta

Alleg. Nella partecipazione degli altri Stati europei", se si tratti cioè di ammettere gli altri Stati europei su di un piede di parità agli acquisti, alla sorveglianza della produzione, ed alla produzione stessa; appare tuttavia sia da ora che per ogni ipotesi l'interesse dell'Italia sia quello di dichiararsi:

a) favorevole in linea politica all'idea del signor Schuman; anzitutto perché l'integrazione europea corrisponde alla politica sempre sostenuta dal Governo italiano, ed in secondo luogo perché, sia

Is. 1/2/1

Indicare nella riga sottostante la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio di provenienza

che il piano venga attuato o sia che non venga attuato, è sempre miglior partito quello di darvi la nostra adesione;

b) disposta, in linea di principio ed in attesa delle necessarie precisazioni, a partecipare sino dal primo momento alla organizzazione. A tal proposito è da rilevarsi che "l'ottimismo" sarebbe per noi quello di inserirsi anche nella produzione, sia offrendo l'apporto della nostra produzione di acciaio (formando cioè una intesa siderurgica non più franco-italiana bensì franco-italo-tedesca) sia partecipando in loco allo sfruttamento carbonifero della Germania.

In questo atteggiamento si può essere confortati dai seguenti elementi :

1) Il Signor Schuman, in una dichiarazione aggiuntiva, ha espressamente richiamato l'unione italo-francese, dicendo che l'integrazione franco-tedesca sarebbe resa più forte da quella franco-italiana;

2) Il Consiglio Economico francese, richiesto del suo avviso circa l'unione dalla Commissione Parlamentare si è espresso questa volta in senso favorevole;

3) la Confederazione francese dell' Industria ha dichiarato a quella italiana (colloqui di Milano dal 5-7 corrente) di essere egualmente favorevole;

4) nel colloquio con l' Ambasciatore d' Italia che osservava che il nostro paese non avrebbe potuto mai rinunciare alla propria eppur modesta, industria siderurgica, il Signor Schuman ha fornito precise assicurazioni al riguardo.

5° da rilevare infatti che nel suo progetto, il Governo francese ammette (per correggere gli effetti della liberazione dai contingenti e dai dazi doganali per il carbone ed i prodotti siderurgici) che "a titolo transitorio alcune disposizioni dovranno essere prese, importanti - tra l'altro - l'istituzione di neg

